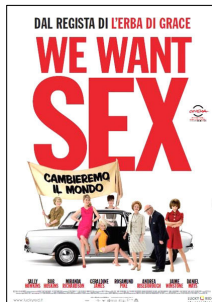


Giovedì 23 Febbraio ore 21.00



## We want sex

di Nigel Cole

**Drammatico**

Durata 113'

Cast: Sally Hawkins, Bob Hoskins,  
Miranda Richardson, Geraldine  
James, Rosamund Pike

**Dalla storia alla Storia: lottando per la parità salariale, 178 donne inglesi dipingono le sfide universali dell'esperienza femminile nel lavoro e in famiglia.**

Rita O'Grady guidò nel 1968 a Ford Dagenham lo sciopero di 178 operaie alle macchine da cucire che pose le basi per la Legge sulla Parità di Retribuzione. Lavorando in condizioni insostenibili e per lunghe ore rubate all'equilibrio della vita domestica, le donne della fabbrica della Ford di Dagenham perdonano la pazienza quando vengono riclassificate professionalmente come "operaie non qualificate". Con ironia, buon senso e coraggio riescono a farsi ascoltare dai sindacati, dalla comunità locale ed infine dal governo.

La vicenda di Rita potrebbe sembrare l'occasione per ripassare soltanto una pagina di storia del lavoro raccontata con enfasi e simpatia dal regista Nigel Cole. In realtà nella contemporaneità italiana e del resto del mondo la lotta non è poi davvero così lontana. Il "divario salariale" tra uomini e donne è una delle piaghe di cui l'Unione Europea continua a farsi carico, perché le donne possano godere delle stesse opportunità professionali degli uomini con la medesima incidenza retributiva e con le tutele necessarie a salvaguardare anche gli altri ruoli primari che la donna riveste nella famiglia e nella società.

Sempre di famiglie si tratta: Rita e le altre donne oltre ad essere delle operaie prima di tutto sono spose e madri. Per loro vivere un lavoro che non rispetta la dignità della persona, di qualsiasi sesso, riversa un malessere emotivo non facile da decifrare e capace di minare le fondamenta di una casa, di una coppia o di un legame genitoriale.

In più parti il film trasuda la convinzione che migliorare il lavoro significhi anche promuovere la famiglia, così come una famiglia forte e giusta è in grado di promuovere una cultura del lavoro più sana ed equa.

**FOCUS: famiglia e lavoro**

Domenica 11 Marzo ore 16.00



## La prima stella

di Lucien Jean Baptiste

**Commedia**

Durata 86'

Cast: Firmine Richard, Lucien Jean  
-Baptiste, Anne Consigny, Jimmy  
Woha-Woha, Ludovic François

**È più facile imparare a sciare o essere un padre responsabile? Durante una vacanza strepitosa Jean-Gabriel, sposato con 3 bambini, accetta entrambe le sfide!**

Gli Elisabeth, una famiglia francoantillana, azzardano una settimana bianca senza potersela permettere. Jean Gabriel, sposato con Suzy - una francese bianco latte - e padre di tre figli è quello che si definirebbe un "fannullone" che passa il suo tempo al bar tra birre e scommesse. Senza sapere dove trovare i soldi, promette ai figli la vacanza sulla neve. Stanca di occuparsi in tutto e per tutto della famiglia, stavolta Suzy lo mette alle strette obbligandolo a prendersi le sue responsabilità. Mentre se ne starà a casa a meditare se tra loro può ancora funzionare, il marito si dovrà arrangiare a mantenere l'ennesima promessa lanciata nel vuoto. La posta in gioco è molto più alta di quelle che Jean Gabriel è abituato a sognare tra i cavalli: se all'apparenza la sfida è portare "la pelle più scura" sul Monte Bianco, in realtà si tratta di provare ad essere un buon padre per il suo trio filiale composto da un adolescente, una ragazzina e un bambino.

Anche se i "cinepanettoni" natalizi hanno abituato ad un corollario di banalità su questa forma di turismo montano, chissà quante famiglie italiane, o famiglie di immigrati in Italia, non sanno nemmeno come sia fatta una vacanza sulla neve.

La prima stella coinvolge e commuove il pubblico di ogni età con la sua capacità di raccontare le relazioni tra genitori e figli. Come superare l'immatùrità che caratterizza tanti genitori? I figli piccoli la subiscono soltanto o anche loro educano papà e mamma verso nuove conquiste? E i nonni: babysitter flessibili senza busta paga o punti di riferimento che provocano a crescere figli adulti solo all'anagrafe?

**FOCUS: la festa tempo per la famiglia**

Il film "La prima stella" è adatto a **TUTTA** la famiglia  
Ingresso gratuito per i **BAMBINI** accompagnati dai genitori

*Decanato di Appiano Gentile  
Commissione Famiglia Decanale  
e Cineteatro San Francesco*

In occasione del



VII INCONTRO  
MONDIALE  
DELLE FAMIGLIE  
MILANO 2012

propongono il progetto

## FILMFAMILY

il cinema incontra la famiglia

*Un percorso cinematografico per approfondire alcuni temi legati alle dinamiche familiari, con spunti di riflessione sulla realtà del nostro tempo*

Introdurranno le proiezioni e guideranno il dibattito i coniugi **Massimo Corti** (formatore per le Scuole diocesane operatori pastorali) e **M.Teresa Antognazza** (giornalista)

Ingresso unico € 2,50

Cineteatro San Francesco  
Via A. Manzoni, 4 – Appiano Gentile  
Tel 031970021  
internet [www.cineteatrosanfrancesco.it](http://www.cineteatrosanfrancesco.it)  
mail [info@cineteatrosanfrancesco.it](mailto:info@cineteatrosanfrancesco.it)

Giovedì 26 Gennaio ore 21.00



## Angèle e Tony

di Alix Delaporte

**Drammatico**

Durata 87'

Cast: Clotilde Hesme, Grégory Gadebois, Evelyne Didi, Jérôme Huguet, Antoine Couleau

**Angèle e Tony: due solitudini che s'incontrano e, in un percorso tortuoso alla scoperta di sé, tra sguardi e silenzi, costruiscono insieme un amore che "salva".**

Verso l'amore: è questa la direzione che prendono i protagonisti di Angèle e Tony, opera prima di Alix Delaporte.

Niente colpo di fulmine, però. Ciò che li muove, nei primi passi della loro storia, è la necessità di raggiungere certi obiettivi.

Angèle è una giovane donna allo sbando. Uscita dal carcere dopo aver scontato una pena perché ritenuta responsabile di un incidente che è costato la vita al marito, non può prendersi personalmente cura del figlio, affidato dai giudici ai nonni paterni.

Tony è un pescatore abituato ai sacrifici che vive con la madre vedova dopo che il padre è scomparso in mare durante una battuta di pesca.

Entrambi sono in cerca di un legame, Angèle perché vuole disperatamente formare una famiglia che le permetta di riprendersi il figlio, Tony per sfuggire a una solitudine affettiva che lo stringe come una morsa. I due si trovano grazie ad un annuncio personale; il primo incontro però, non sarà dei più positivi...

Che senso ha andare avanti? Che rapporto si può costruire se i "fondamentali" dell'amore non ci sono? Forse possiamo cogliere una certa curiosità reciproca ma certo manca tutta la meraviglia che "sboccia" quando due cuori si riconoscono e si scelgono....Tuttavia...

**FOCUS: la famiglia e l'amore di coppia**

Giovedì 9 Febbraio ore 21.00



## Il ragazzo con la bicicletta

di Jean-Pierre e Luc Dardenne

**Drammatico**

Durata 87'

Cast: Jérémie Renier, Cécile De France, Thomas Doret

**Un dodicenne in cerca di affetto, in sella alla sua bicicletta. Abbandonato dal padre, incontra per caso una donna che si prende cura di lui e gli dà un futuro..**

Cyril non ci sta. Vuole fuggire dalla condizione di abbandono a cui l'ha costretto il padre, lasciandolo in un centro di accoglienza.

Il protagonista quasi dodicenne dell'ultimo film scritto e diretto dai fratelli Jean-Pierre e Luc Dardenne, (Gran premio della giuria a Cannes 2011), non si arrende alla valanga di disagio che gli è caduta addosso: la nonna che lo accudiva è morta e il padre è sparito (con la sua amata bicicletta!) senza lasciare traccia. Chi è rimasto a volergli bene?

Con la forza dei suoi dodici anni decide di andare in cerca da solo di affetto, stabilità, di una casa dove "fare famiglia" ed essere accolto per ciò che è. Mentre corre senza sosta in cerca del padre, s'imbatte nella parrucchiera Samantha e, da parte di entrambi, scatta qualcosa. Lei recupera la sua bicicletta, è disponibile ad accoglierlo nei weekend, trova l'indirizzo del genitore e organizza un incontro.

Lei ascolta, si preoccupa, abbraccia, gestisce la rabbia, chiede il rispetto delle regole, responsabilizza. Samantha c'è, nella vita di Cyril.

Inizialmente il rapporto è strumentale – lei abita nella stessa città del padre e Cyril capisce che, vivendo lì, può cercare notizie sul genitore – poi, pian piano, le cose cambiano e nasce qualcosa di più profondo...

**FOCUS: genitorialità e accoglienza**

È possibile rileggere l'esperienza  
famigliare con la visione di un film?

Ritrovare la forza e le inquietudini  
di un percorso di fede  
nell'opera di un regista?

Respirare in una storia per immaginare  
le sfide del mondo del lavoro  
e l'orizzonte della festa di cui uomini e donne  
continuano a percepire il senso decisivo  
per la propria esistenza?